



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 400 del 12 ottobre 2012.

“Ente di Sviluppo Agricolo (E.S.A.) – Regolamento di organizzazione ex art.1, comma 3, della legge regionale 15 maggio 2000, n.10 – Adempimenti”.

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n.28;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;

ISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. 5 dicembre 2009, n. 12 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. 28 giugno 2010, n. 370 e successive modificazioni;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 10 agosto 1965, n.21 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1979, n.212 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art.1, comma 3, il quale prevede che gli Enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e/o controllo della Regione si adeguano, anche in deroga alle speciali disposizioni di legge che li disciplinano, al regime giuridico di cui alla stessa legge regionale n.10/2000, dotandosi di appositi regolamenti secondo le procedure previste dalla vigente normativa;

VISTA la legge regionale 28 dicembre 2004, n.17 ed, in particolare, l'art.44;

VISTA la deliberazione n.56 del 23 febbraio 2012 relativa a: “Ente di



Sviluppo Agricolo (E.S.A.) – Regolamento di organizzazione – Atto di indirizzo”, con cui, in conformità alla proposta dell’Assessore regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari pro-tempore, la Giunta regionale ha emanato apposito atto d’indirizzo nei confronti dell’E.S.A., affinché il Regolamento di organizzazione, ex art.1, comma 3 della legge regionale n.10/2000 dell’Ente, venisse adeguato con la previsione di un numero di strutture intermedie non superiore a 5;

VISTA la nota prot. n. 53970/Gab. dell’8 ottobre 2012, con la quale l’Assessore regionale per le Risorse Agricole e Alimentari trasmette, unitamente alla relazione prot. n. 31429 del 5 ottobre 2012 del Dipartimento regionale degli Interventi Infrastrutturali per l’Agricoltura, la delibera dell’E.S.A. n.170/C.A. del 19 giugno 2012 concernente: “Regolamento di organizzazione dell’Ente di Sviluppo Agricolo della Regione siciliana ex L.R. 10/2000 – Adeguamento all’atto di indirizzo della Giunta regionale emanato con deliberazione n.56 del 23 febbraio 2012 – Revoca delibera n.432/C.A. del 24 novembre 2010” (Allegato “A”);

CONSIDERATO che l’Assessore regionale per le Risorse Agricole e Alimentari, nel ricordare che a seguito dell’emanazione dell’atto di indirizzo da parte della Giunta regionale, di cui alla richiamata deliberazione n.56/2012, l’Ente con la citata delibera commissariale n.170/2012, ha adeguato il proprio Regolamento di organizzazione, prevedendo, nel funzionigramma, numero 5 strutture intermedie;

CONSIDERATO che l’Assessore regionale per le Risorse Agricole e Alimentari rappresenta, altresì, che nel predetto Regolamento di organizzazione di cui alla delibera commissariale n.170/2012, l’E.S.A. ha



disciplinato, all'articolo 9, l'ordinamento giuridico ed economico del personale con la specificazione che, alla data dell'1 gennaio 2012, l'Ente dispone di n.375 unità di personale a tempo indeterminato e di n.496 unità a tempo determinato;

CONSIDERATO che appare opportuno che venga avviato l'iter per il riconoscimento dei diritti dei n. 375 lavoratori a tempo indeterminato dal punto di vista tecnico e giuridico, mentre la posizione dei n. 496 lavoratori a tempo determinato dovrà essere riconsiderata previo approfondimento con il Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria generale della Regione dell'Assessorato regionale dell'Economia;

RITENUTO di condividere la previsione del funzionigramma dell'ESA, articolato in numero 5 strutture intermedie, di cui al Regolamento di organizzazione, ex art.1, comma 3 della legge regionale n.10/2000, adottato con delibera commissariale dell'Ente n.170/2012;

RITENUTO opportuno avviare l'iter per il riconoscimento dei diritti dei n.375 lavoratori a tempo indeterminato dal punto di vista tecnico e giuridico, nonché riconsiderare, previo approfondimento con il Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria generale della Regione dell'Assessorato regionale dell'Economia, la posizione dei n. 496 lavoratori a tempo determinato;

SU proposta dell'Assessore regionale per le Risorse Agricole e Alimentari,

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, in ordine al Regolamento di organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo, ex art.1, comma 3 della legge regionale n.10/2000, adottato con delibera commissariale n.170/C.A. del 19 giugno



2012:

- di condividere la previsione del funzionigramma, articolato in numero 5 strutture intermedie;
- di avviare l'iter per il riconoscimento dei diritti dei n. 375 lavoratori a tempo indeterminato dal punto di vista tecnico e giuridico,
- di riconsiderare, previo approfondimento con il Dipartimento regionale del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria generale della Regione dell'Assessorato regionale dell'Economia, la posizione dei n. 496 lavoratori a tempo determinato.

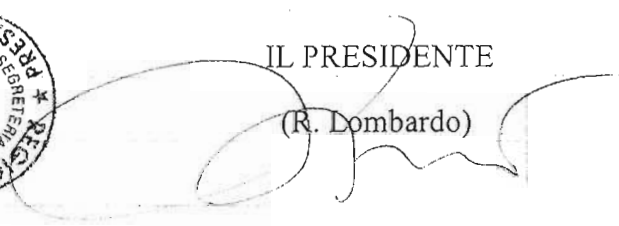
IL SEGRETARIO

(M. G. Nicoletti)



IL PRESIDENTE

(R. Lombardo)



JT

ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. ADD. DEL 12/10/2012 ALLEGATO A PAG 1



REGIONE SICILIANA

Assessorato regionale delle Risorse
Agricole e Alimentari

UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE

Prot. n. 53970 del 08-10-2012

Oggetto: Nuovo regolamento di Organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana – Proposta schema di decreto per Giunta di Governo.



Alla Presidenza della Regione
Segreteria della Giunta Regionale
Palazzo D' Orleans
Palermo

All'Ufficio di Gabinetto
dell' On.le Presidente della Regione
Palazzo d'Orleans
Palermo

PRESIDENZA REGIONE SICILIA Segreteria della Giunta Regionale
11 OTT. 2012
Prot. n° <u>3669</u>

In allegato si trasmette il nuovo Regolamento in oggetto indicato per l'approvazione da parte della Giunta di Governo.



L'Assessore

On.le Prof. Francesco Aiello



IL SEGRETARIO

12/10/2012



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE
AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER
L'AGRICOLTURA

Codice Fiscale 80012000826

Partita I.V.A. 02711070827

SERVIZIO I - VIGILANZA CONSORZI DI BONIFICA, CONSORZI AGRARI ED
ENTI

UNITA' OPERATIVA 12 - VIGILANZA E TUTELA DELL'ENTE DI SVILUPPO
AGRICOLO

Viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 PALERMO

TEL. 091 7077498 - 0917070928 Fax 0919828986

agri2.vigilanzaesa@regione.sicilia.it

www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste

Rif. nota

Del

Palermo

All. 31429 del 05 OTT. 2012

OGGETTO: Nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana - Proposta schema di Decreto per Giunta di Governo.

**Al Sig. Assessore Regionale delle
Risorse Agricole ed Alimentari
On. Prof. Francesco Aiello
SEDE**

Con deliberazione n° 432/C.A. del 24/11/2010 il C.d.A. dell'Ente approvava il Regolamento di Organizzazione ai sensi dell'art. 1 della L.R. n.10/2000.

Con deliberazione n°56 del 23/02/2012, la Giunta Regionale ha emanato apposito atto di indirizzo nei confronti dell'Ente affinché il Regolamento in questione venisse adeguato con la previsione di un numero di strutture intermedie non superiore a 5, secondo le indicazioni di cui alla nota n. 59185 del 9/11/2011ell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole ed Alimentari.

Con successiva nota prot. 19181 del 11/06/2012 questo Dipartimento ha trasmesso all'Ente una bozza del Regolamento da adottare per procedere all'adeguamento dello stesso secondo i dettami della citata deliberazione n° 56 del 23/02/2012 della Giunta Regionale di Governo.

L'Ente con deliberazione n. 170/2012 ha approvato il nuovo Regolamento di Organizzazione con le modifiche richieste.

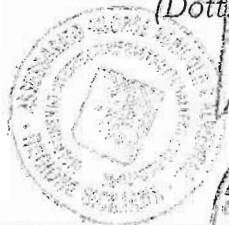
Si trasmette in allegato copia del nuovo Regolamento di Organizzazione dell'Ente e schema di Decreto da sottoporre alla Giunta Regionale di Governo per la deliberazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Girgenti Paolo)

IL DIRIGENTE GENERALE

(Dott. Dario Cartabellotta)



IL SEGRETARIO



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELLE RISORSE
AGRICOLE E ALIMENTARI
DIPARTIMENTO INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER
L'AGRICOLTURA

Codice Fiscale 80012000826

Partita I.V.A. 02711070827

SERVIZIO I - VIGILANZA CONSORZI DI BONIFICA, CONSORZI AGRARI ED
ENTI

UNITA' OPERATIVA 12 - VIGILANZA E TUTELA DELL'ENTE DI SVILUPPO
AGRICOLO

Viale Regione Siciliana, 4600 - 90145 PALERMO

TEL. 091 7077498 - 0917070928 Fax 0919828986

agri2.vigilanzaesa@regione.sicilia.it

www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste

Rif. nota

Del

Palermo

All. _____
Prot. n. 22808 del 11-07-2012

OGGETTO: Deliberazione ESA n. 170/C.A. del 19/06/2012.

ENTE DI SVILUPPO AGRICOLO

Via Libertà n. 203

90143 PALERMO

A modifica della nota prot. 22037 del 05/07/2012 dello scrivente Servizio, si comunica che la deliberazione ESA n. 170/C.A. del 19/06/2012 di cui in oggetto, è approvata ai sensi dell'art. 20, comma 3 della legge regionale 19/2005. Tuttavia l'esecutività del Regolamento di Organizzazione dell'Ente è subordinata all'approvazione con Decreto del Presidente della Regione.



DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Girgenti Paolo)



IL SEGRETARIO

ENTE SI SVILUPPO AGRICOLO
Deliberazione n° 170 /Commissario ad Acta

OGGETTO: Regolamento di Organizzazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione Siciliana ex L.R. 10/2000 - Adeguamento all'atto di indirizzo della Giunta Regionale di Governo emanato con delibera n. 56 del 23 febbraio 2012. Revoca Deliberazione n. 432/C.A. del 24/11/2010.

L'anno Duemiladodici il giorno 19 del mese di giugno in Palermo

IL COMMISSARIO AD ACTA

Assiste il Direttore Generale Maurizio Cimino.

VISTA la L.R. n.21 del 10/08/1965 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO lo Statuto dell'Ente, approvato con D.P.R.S. del 21/01/1966 n.108/A,
registrato alla

Corte dei Conti il 13/08/1966, reg.1, fg.75;

VISTA la L.R. n. 212 del 14/09/1979;

VISTA la L.R. n. 22 del 28/03/1995;

VISTA la L.R. n. 19 del 20/06/1997;

VISTA la L.R. n. 17 del 28/12/2004 art. 44;

VISTA la L.R. n.19 del 23/12/2005;

VISTA la deliberazione n. 06/C.A. del 19/01/2010 approvata dall'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari gs. nota prot. n. 10990 del 04/02/2010;

VISTO il D.D.G. n. 300948 del 18/02/2010 dell'Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica – Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale;

VISTA la nota prot. n. 184/1748 Direzione Generale del 02/03/2010;

VISTA la deliberazione n. 85/C.A. del 08/04/2010.

ACCERTATO che ad oggi non è stato nominato il Collegio dei Revisori dei Conti.

VISTO la nota prot. n. 1130 D.G. del 18/05/2012 con la quale il Direttore Generale dell'Ente di Sviluppo Agricolo richiede la nomina di un Commissario ad Acta.

VISTO il D.A. n. 623 del 24/05/2012 con il quale il Dott. Fabrizio Viola è stato nominato Commissario ad Acta relativamente agli atti di cui alle sopra citata nota.



SECRETARIO



- 2 -

VISTO la deliberazione n° 432/C.A. del 24 Novembre 2010 il C.d.A. dell'Ente con la quale si approvava il Regolamento di Organizzazione ai sensi dell'art. 1 della legge regionale n.10/2000;

VISTO la deliberazione n° 56 del 23/02/2012 della Giunta Regionale di Governo con la quale è stato emanato apposito atto di indirizzo nei confronti di questo Ente affinché il Regolamento in questione venga adeguato secondo le indicazioni di cui alla nota dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari prot. 59185 del 09/11/2011;

VISTO la bozza di Regolamento predisposta dal Dirigente generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari trasmessa all'Ente con nota prot. n° 19181 del 11/06/2012;

RITENUTO di prendere atto dell'indirizzo emanato dalla Giunta Regionale di Governo nella citata deliberazione n° 56 del 23/02/2012 e recepito nella bozza di regolamento trasmessa con la nota prot. n° 19181 del 11/06/2012 dal Dirigente generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura;

VISTO il Regolamento come sopra modificato che, allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante;

VISTA la relazione del Direttore generale;

VISTO che il Direttore generale ha apposto in calce alla presente il favorevole visto di legittimità ai sensi dell'art. 20 della L. R. 19/2005;

DELIBERA

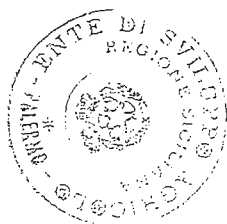
- per quanto in premessa indicato, che qui si intende integralmente riportato:

- di prendere atto dell'indirizzo emanato dalla Giunta Regionale di Governo e recepito nella bozza di regolamento trasmessa con nota prot. n° 19181 del 11/06/2012 dal Dirigente generale del Dipartimento Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari;
- di approvare il Regolamento di Organizzazione dell'Ente allegato alla presente, come sopra modificato.
- di revocare la deliberazione n° 432/C.A. del 24/11/2010.

La presente deliberazione sarà trasmessa all'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari ai sensi delle vigenti disposizioni.

Ai sensi art. 20 comma 3 L.R. 19/05
si rende il favorevole visto di legittimità

Il Direttore generale
(Maurizio Cimino)



IL COMMISSARIO AD ACTA



IL SEGRETARIO

PER COPIA CONFORME



Regione Siciliana
Ente Sviluppo Agricolo

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

Capo I

Art. 1

Ambito d'applicazione

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto previsto dai commi 1 e 3 dell'art.1 della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, disciplina la struttura organizzativa dell'Ente Sviluppo Agricolo e del personale in servizio alla data del 01.01.2012.

Art. 2

Distinzione tra indirizzo politico – amministrativo e gestionale

1. L'ordinamento dell'Ente Sviluppo Agricolo è informato al principio della separazione delle competenze politiche e gestionali.
2. Al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione competono funzioni di indirizzo politico-amministrativo, che si realizzano definendo gli obiettivi ed i programmi, nonché quelle di controllo della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione.
3. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'Ente Sviluppo Agricolo verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Essi sono responsabili dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Art. 3

Il Consiglio d'Amministrazione - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono:

- a) per "Consiglio d'Amministrazione", l'organo collegiale istituito ai sensi dell'art.17 della L.R. n°.21/65 e s.m.i.;
- b) per "Presidente", il Presidente dell'Ente di Sviluppo Agricolo e del Consiglio d'Amministrazione;
- c) per "Vice Presidente", il Vice Presidente dell'Ente di Sviluppo Agricolo e del Consiglio d'Amministrazione;
- d) per "componenti", i componenti del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

Art. 4

Il Consiglio d'Amministrazione

1. Il Consiglio d'Amministrazione:

- a) determina gli indirizzi ed i criteri generali della propria attività;
- b) elegge tra i suoi componenti un vice Presidente, che assume le funzioni del Presidente in caso di sua assenza o legittimo impedimento;
- c) può conferire a singoli componenti compiti specifici nelle materie di sua competenza con l'obbligo di riferirne al Consiglio di Amministrazione;
- d) propone al Presidente la nomina del Direttore Generale così come disposto dall'art.44, comma 4, della L.R. n.17/2004 e successive modifiche ed integrazioni;
- e) delibera le modifiche dello Statuto;
- f) delibera sul Regolamento di Organizzazione e su quello del personale;
- g) delibera sul Regolamento di contabilità;
- h) delibera sull'acquisto o alienazione di beni immobili;
- i) individua i criteri generali per la determinazione di tariffe, canoni e oneri analoghi, nonché i criteri generali in materia di espropriazione e assegnazione di aree;
- l) individua, sentito il Direttore generale, le risorse materiali ed economico-finanziarie da destinare alle diverse finalità e la loro ripartizione tra gli uffici di livello dirigenziale. Individua i servizi e

procede all'eventuale graduazione delle funzioni dirigenziali sulla base della natura e della rilevanza dei compiti attribuiti a ciascuna unità organizzativa, sulla base della contrattazione decentrata;

m) approva i piani biennali e triennali sulle attività dell'Ente, il documento programmatico, il bilancio di previsione, gli storni, le variazioni al bilancio di previsione ed il bilancio consuntivo;

n) impartisce l'indirizzo politico-amministrativo riferibile ai programmi ed ai piani, annuali e/o pluriennali, di competenza dell'Ente Sviluppo Agricolo;

o) definisce e li indica al Direttore Generale gli obiettivi e i programmi da realizzare, adottando i relativi atti di indirizzo interpretativo ed applicativo, precisandone le priorità, ed emana le direttive generali per l'azione amministrativa, per la gestione e per le fasi di successiva verifica, in conformità alla legge, svolge attività di controllo sul conseguimento degli obiettivi, verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti avvalendosi dell'Organismo Indipendente per la Valutazione della Performance;

p) delibera sulle nomine, sulle designazioni, sugli incarichi di consulenza esterna, sulla nomina dei componenti l'Organismo Indipendente per la Valutazione della Performance e sulla sua costituzione, sugli atti di propria competenza discendenti da specifiche disposizioni e dal presente regolamento;

q) delibera i criteri generali in materia di ausili a terzi;

r) delibera la costituzione di società per azioni, a responsabilità limitata, di cooperative, di nuovi consorzi, enti ed associazioni per una integrata azione d'istituto e designa i rappresentanti dell'E.S.A. in seno ai relativi organismi;

s) laddove siano strettamente connessi all'esercizio degli spettanti poteri di indirizzo strategico dell'Ente Sviluppo Agricolo, richiede pareri all'Avvocatura dello Stato e ad altri organi consultivi, conferisce incarichi professionali su proposta del Presidente, promuove e resiste alle liti, concilia e transige;

t) adotta il codice etico dell'Ente di Sviluppo Agricolo e assolve ad ogni altro compito previsto dalle leggi, dai regolamenti nazionali e comunitari.

u) svolge i compiti e le funzioni del Comitato Esecutivo di cui all'art.17 della legge regionale n. 21/65.

2. Il Consiglio di Amministrazione è convocato, in via ordinaria, almeno una volta ogni 15 giorni. La convocazione straordinaria è disposta dal Presidente, su richiesta scritta di almeno tre componenti, con la specificazione dei punti da inserire all'ordine del giorno.

Art. 5

Presidente

1. Il Presidente, nominato ai sensi dell'art. 18 della L.R. n.21/65 e successive modifiche ed integrazioni, è il rappresentante legale dell'Ente di Sviluppo Agricolo e sovrintende allo svolgimento di tutta l'attività dello stesso.

2. Al Presidente compete di:

a) nominare il Direttore Generale, ai sensi dell'art.44 della L.R. 28 dicembre 2004, n.17, su proposta del Consiglio di Amministrazione e stipulare il relativo contratto individuale di lavoro;

b) convocare e presiedere le riunioni del Consiglio di Amministrazione dell'E.S.A., fissandone l'ordine del giorno e assicurandone il regolare svolgimento;

c) mantenere l'unità di indirizzo delle attività dell'Ente Sviluppo Agricolo, coordinandone le azioni;

e) adottare le direttive necessarie per la migliore attuazione degli obiettivi, dei piani e dei programmi e delle altre deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, nonché per il miglioramento della funzionalità e dell'imparzialità dell'Ente di Sviluppo Agricolo;

f) proporre al Consiglio di Amministrazione gli incarichi di consulenza esterna, ai sensi della normativa vigente;

g) proporre al Consiglio di Amministrazione la costituzione di consorzi, enti ed associazioni per una integrata azione d'istituto, e proporre al



1.11

9

Consiglio di Amministrazione i nominativi dei rappresentanti dell'Ente Sviluppo Agricolo in seno ai relativi organi amministrativi;

- h) adottare, in caso di straordinaria urgenza e di pericolo di danno per l'Ente, gli atti di competenza del Consiglio di Amministrazione, salvo ratifica alla riunione di C. di A. successiva;
- i) stipulare gli accordi di programma, i protocolli d'intesa e gli atti di programmazione-negoziata deliberati dal Consiglio di Amministrazione;
- l) promuovere, con ogni adeguata iniziativa, lo sviluppo economico delle aree di competenza;
- m) coordinare l'attività nei rapporti con la Regione, con gli altri Enti regionali, con gli organi istituzionali dell'Unione Europea e dello Stato.

Art. 6

Insedimento dell'organo e cessazione dei componenti

1. I componenti del Consiglio di Amministrazione, all'atto dell'accettazione della nomina, dichiarano formalmente di non trovarsi in alcuna delle situazioni di incompatibilità previsti dalla legge.
2. In presenza di eventuali e conclamate situazioni di incompatibilità, il Consiglio d'Amministrazione stabilisce un termine entro il quale l'interessato deve far cessare tale condizione. La deliberazione è adottata con l'assenza dell'interessato.
3. Decorso il termine di cui al comma 2, ove la situazione di incompatibilità dovesse permanere, il Consiglio d'Amministrazione dichiara la decadenza del componente.
4. La durata in carica del componente decorre dalla data di accettazione della nomina.
5. I componenti cessano dalla carica, oltre che nell'ipotesi di cui al comma 3, per dimissioni volontarie o per impossibilità a svolgere la propria attività a causa di un impedimento di natura permanente o in ogni modo superiore a sei mesi.
6. Le dimissioni dei componenti hanno effetto dalla data di comunicazione della loro accettazione da parte del Consiglio d'Amministrazione.

1,11

L'impedimento permanente di cui al comma 5 è accertato dal Consiglio d'Amministrazione.

7. Nei casi di cui ai commi 3 e 5, il Presidente o chi ne fa le veci informa immediatamente il Presidente della Regione per la nomina del nuovo componente. Il nuovo componente cessa alla scadenza della consiliatura in corso al momento dell'insediamento.

Art. 7

Riunioni

1. L'Ente di Sviluppo Agricolo ha la sede legale e quella amministrativa in Palermo.
2. Il Consiglio d'Amministrazione si riunisce nel luogo indicato nell'atto di convocazione. Le riunioni possono essere tenute in videoconferenza o con altre idonee tecniche audiovisive e sono fissate dal Presidente.
3. L'ordine del giorno è comunicato ai componenti entro il terzo giorno che precede la riunione. Nei casi eccezionali e d'urgenza, la convocazione può essere immediata previo accertamento della presenza di tutti i componenti il Consiglio di amministrazione. Durante le riunioni, l'ordine del giorno può essere integrato, previa comunicazione immediata agli assenti, se nessuno dei presenti si oppone.
4. Per la validità delle riunioni del Consiglio d'Amministrazione è necessaria la presenza del Presidente o del Vice Presidente e di almeno tre componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei votanti. Il voto è sempre palese, salvo nel caso di deliberazioni concernenti le persone.
5. Il Direttore Generale svolge le funzioni di Segretario. In caso di assenza, impedimento temporaneo o situazioni di incompatibilità, le funzioni di Segretario sono svolte da un dirigente designato dal Presidente medesimo.
6. Le deliberazioni sono sottoscritte dal Presidente, dal Direttore Generale e dal responsabile del procedimento.



SECRETARIO

Art. 8

Handwritten signatures and initials.

Relatore

1. Per gli atti per i quali si provvede con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, la competente unità organizzativa verifica la completezza della documentazione utile, predispone lo schema dell'atto o provvedimento e delle osservazioni e li sottopone al Direttore Generale entro il sesto giorno antecedente la riunione, affinché formuli, ove necessario, le osservazioni. Lo schema, le osservazioni e la documentazione sono formati e posti a disposizione del Presidente e dei Componenti il C.d.A., anche mediante strumenti informatici e telematici, senza ritardo e comunque entro il terzo giorno antecedente la riunione. Sono posti a disposizione senza ritardo anche gli eventuali aggiornamenti necessari.
2. Il Presidente svolge personalmente tale funzione o designa il relatore tra i componenti.
3. Sulla base del materiale di cui al comma 1, il relatore introduce la discussione e formula le proprie conclusioni.
4. Quando la natura del procedimento lo richiede, il relatore può essere designato anche prima del terzo giorno antecedente alla riunione, affinché possa seguire la trattazione.
5. Per lo svolgimento dei propri compiti, il Presidente e i componenti possono chiedere alla competente struttura, anche tramite la Direzione Generale, di fornire la documentazione utile e avvalersi della consultazione diretta di atti e documenti del protocollo e dell'archivio.

Art. 9

**Ordinamento giuridico ed economico
del personale - Risorse umane**

1. L'Ente di Sviluppo dispone al 01.01.2012 di n° 375 unità di personale a tempo indeterminato e di n° 496 unità a tempo determinato.
2. La Dirigenza è disciplinata in conformità all'art.6 della legge regionale n. 10/2000 e successive modifiche ed integrazioni. Ad essa ed a tutto il restante personale dell'Ente, già a tempo indeterminato e determinato, in applicazione del comma 1 dell'art. 1 e del comma 2 dell'art. 24 della legge regionale 15 maggio 2000 n. 10, si applica il medesimo trattamento giuridico ed economico del personale dell'Amministrazione regionale, in quanto non espressamente derogato dal regolamento di cui al comma 3.
3. Con separato atto regolamentare, da emanarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento, saranno dettate le disposizioni relative all'ordinamento giuridico ed economico del personale già a tempo indeterminato e determinato.

Art. 10

Il Direttore Generale

1. Il Direttore Generale è nominato dal Presidente ai sensi di quanto disposto dall'art. 44 della L.R. n°17/2004. La nomina può essere rinnovata alla scadenza.
2. Il Direttore Generale coordina l'attività dei servizi. A tal fine:
 - a) cura l'esecuzione delle deliberazioni e l'attuazione dei programmi, degli obiettivi e delle direttive generali di cui all'art. 2, coordinando l'attività dei dirigenti dei servizi e degli altri titolari di incarichi di responsabilità, indirizzandone l'attività anche attraverso riunioni periodiche, specifici progetti e sostituendosi ad essi in caso di inerzia o di inottemperanza;
 - b) promuove la più ampia partecipazione del personale alla realizzazione degli obiettivi e dei programmi, e l'informazione interna sull'attività svolta o in programma, anche mediante l'utilizzazione di strumenti informatici e telematici su cui deve basarsi, di regola, l'attività dell'Ente

di Sviluppo Agricolo, nonché attraverso riunioni periodiche e gruppi di lavoro;

- c) nomina i responsabili delle strutture di dimensione intermedia, denominate Aree e Servizi, nonché quelli delle unità operative di base, stipula con loro appositi contratti individuali secondo quanto previsto dalla legge, nell'ambito degli obiettivi ed indirizzi di cui alla lettera "o" dell'art. 4 del presente regolamento, e ne riferisce al Consiglio di Amministrazione;
- e) è sentito dal Presidente e dal Consiglio d'Amministrazione e formula ad esso proposte in relazione agli obiettivi, ai programmi, alle priorità e alle direttive generali di cui all'art. 5;
- f) esercita i poteri di spesa, nell'ambito degli stanziamenti di bilancio e quelli di acquisizione delle entrate ed assegna le risorse alle strutture operative dell'Ente, in conformità alla vigente normativa ed al regolamento di contabilità;
- g) richiede pareri nell'ambito di competenza e risponde ai rilievi degli organi di controllo sugli atti di competenza dell'Ente di Sviluppo Agricolo;
- h) stipula i contratti riguardanti gli incarichi di consulenza esterna attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- i) esercita le attribuzioni di cui all'art. 7 della L.R. n.10/2000 e dell'art. 16 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modificazioni e integrazioni;
- l) esercita le attribuzioni di cui all'art. 20, comma 3, della L.R. n. 19/2005 e s.m.i.;
- m) interviene, senza diritto di voto, alle sedute del Consiglio di Amministrazione delle quali assume le funzioni di segretario e ne controfirma i verbali;
- n) svolge l'attività di organizzazione e di gestione del personale, di gestione dei rapporti sindacali, anche in sede di contrattazione decentrata;



IL SEGRETARIO

Amelio

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

- o) assume la funzione di datore di lavoro ai sensi dell'art. 2, comma 1, lettera b) del D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 e successive modifiche ed integrazioni.
3. Il Direttore Generale assicura al Presidente ed al Consiglio d'Amministrazione una completa e tempestiva informazione sulla propria attività e su quella dell'Ente di Sviluppo Agricolo.
4. Il trattamento economico del Direttore Generale è determinato dal Consiglio d'Amministrazione sulla base dei criteri previsti per i Dirigenti generali di prima fascia della Regione Siciliana.
5. In caso di impedimento e di assenza prolungata, verrà sostituito da un dirigente facente funzione del Direttore Generale nominato dal Presidente su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Art. 11

Reggenza delle unità organizzative

1. In caso di protratta assenza o di impedimento del dirigente preposto all'unità organizzativa di livello intermedio, il Direttore generale affida la responsabilità dell'unità ad altro dirigente e ne riferisce in Consiglio di Amministrazione;
2. In caso di protratta assenza o impedimento del funzionario preposto alle altre unità organizzative, la sostituzione è disposta dal Dirigente competente.

Art. 12

Forme di controllo

1. In conformità all'art. 3, comma 4, della legge regionale 15 maggio 2000, n.10, presso l'amministrazione dell'Ente di Sviluppo Agricolo si applica la disciplina di cui agli articoli 1, 2, 4, 5, 6, e 9 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286 e s.m.i. in quanto compatibili con le disposizioni della stessa legge regionale n.10/2000 e s.m.i., nonché l'art. 14 del D. leg.vo 27 ottobre 2009 n. 150.



IL SEGRETARIO

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]



- In applicazione di quanto previsto al precedente comma 1 con delibera del Consiglio di Amministrazione viene istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione della Performance il quale esercita le attività di controllo strategico di cui all'art. 6, comma 1, del citato decreto legislativo n. 286 del 1999 e riferisce, in proposito, direttamente al Consiglio di amministrazione.
- ~~3.~~ L'Organismo Indipendente di Valutazione è nominato dal Consiglio di Amministrazione; su proposta del Presidente, **sentita la Commissione di cui all'art. 13 del D.Lgs. 150/2009**, per un periodo di tre anni. L'incarico dei componenti può essere rinnovato una sola volta.
 4. L'Organismo Indipendente di Valutazione della performance svolge, inoltre, le funzioni di cui al comma 4 dell'art. 14 del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150.
 5. L'Organismo Indipendente di Valutazione è costituito da un organo monocratico ovvero collegiale composto da 3 componenti dotati di elevata professionalità ed esperienza, maturata nel campo del management, della valutazione della performance e della valutazione e controllo del personale delle amministrazioni pubbliche. Il Presidente è scelto fra i Magistrati Amministrativi e Contabili con qualifica non inferiore a consigliere o tra esperti laureati in materie giuridiche ed economiche con esperienza di almeno cinque anni in materia di pubblica amministrazione. Il relativo trattamento economico è stabilito dal Consiglio di Amministrazione con riferimento ai parametri adottati dalle altre pubbliche amministrazioni.
 6. I componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione non possono essere nominati tra soggetti che rivestono incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.
 7. Presso l'Organismo Indipendente di Valutazione è costituita una struttura tecnica permanente per la misurazione della performance, dotata delle risorse necessarie all'esercizio delle relative funzioni. Il responsabile della struttura tecnica permanente deve possedere una specifica professionalità

ed esperienza nel campo della misurazione della performance nelle pubbliche amministrazioni.

8. Il Collegio dei Revisori dei Conti esercita il controllo amministrativo - contabile e finanziario; esso è composto ed esercita le sue funzioni secondo quanto previsto dalla legge.

Art. 13

Funzionigramma dell'Ente

1. Il funzionigramma dell'E.S.A., in conformità a quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale 15 maggio 2000 n° 10, si articola in strutture di massima dimensione, strutture di dimensione intermedie denominate Aree o Servizi ed Unità Operative di Base.
2. E' struttura di massima dimensione il **Dipartimento** dell'E.S.A. al quale è preposto il Direttore generale.
3. Sono strutture di dimensione intermedia quelle denominate Aree o Servizi. Alle Aree fanno capo funzioni strumentali di coordinamento interno e attività serventi rispetto a quelle svolte dalla struttura di massima dimensione e dalla sua articolazione organizzativa, ai Servizi sono aggregate, secondo criteri di organicità e completezza, funzioni e compiti omogenei.
4. In sede di prima applicazione, ai sensi della norma di cui al 1° comma del presente articolo, la distribuzione dei compiti e delle funzioni è articolata in 5 strutture intermedie e in unità operative come di seguito specificato:
 - 1) **AREA AFFARI GENERALI E COMUNI - FONDO DI ROTAZIONE**
 - 2) **SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARIO**
 - 3) **SERVIZI ALLO SVILUPPO**
 - 4) **SERVIZIO MECCANIZZAZIONE PER LA DIFESA IDROGEOLOGICA DEL TERRITORIO ED IL MIGLIORAMENTO DELL'ATTRATTIVITA' DEI TERRITORI RURALI**
 - 5) **SERVIZIO PATRIMONIO, VIABILITA', ESPROPRIAZIONI E SICUREZZA SUL LAVORO**



1/1

9

5. Alle strutture di dimensione intermedia ed alle unità operative di base sono preposti dirigenti.
6. Il Direttore generale del Dipartimento ESA individua con successivo provvedimento le Unità Operative di Staff e quelle delle strutture intermedie e può individuare dirigenti a cui affidare anche funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi inerenti i compiti istituzionali.

Capo II

Disposizioni varie

Art. 14

Bollettino

1. Il Direttore Generale promuove la pubblicazione di un bollettino nel quale sono riportati i provvedimenti più significativi, gli atti e i documenti di cui si ritiene opportuna la pubblicità e le risposte di interesse generale date ai quesiti pervenuti. Su richiesta dell'interessato o qualora risulti comunque opportuno, possono essere omesse le relative generalità.
2. Il Bollettino è edito anche attraverso strumenti telematici.
3. L'Ente di Sviluppo Agricolo cura la catalogazione dei provvedimenti, in particolare mediante il bollettino, e ne agevola la consultazione anche da parte degli uffici interessati.

Art. 15

Diritti di segreteria

1. L'Ente di Sviluppo Agricolo stabilisce con proprio regolamento l'ammontare dei diritti di segreteria inerenti, in particolare, ai ricorsi, alle richieste di autorizzazione e alle notificazioni, tenendo eventualmente conto anche dei relativi costi di gestione, nonché le modalità del loro pagamento. Per la riscossione coattiva si applicano le disposizioni di cui al regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, e successive modificazioni ed integrazioni.

Capo III

Disposizioni finali

Art. 16

Disposizioni finali

1. Sono abrogate tutte le vigenti disposizioni regolamentari comunque in contrasto con il presente regolamento.
2. E' abrogato il regolamento approvato con delibera consiliare n. 336 del 12.09.2007.



IL SEGRETARIO
Chierri

folli

S